

B.1 FONTANA GIOVANNI

in ordine alle informazioni fornite a Lauro circa la appartenenza di Romeo alla massoneria nel corso di una riunione avvenuta tra novembre 1986-gennaio 1987.

Domande udienza del 13.05.1999

- Il collaboratore di giustizia Lauro Ubaldo Giacomo nel corso della udienza del 12.07.96 dichiarava che nell'anno 1986 in un periodo in cui egli era detenuto presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria partecipò ad una riunione nella cella n. 11 ove erano presenti Umberto Lombardo, Giovanni Tripodi, Nino Amodeo, Giovanni Fontana e Pasquale Condello e che in tale occasione Condello indicò quali obiettivi da eliminare, nel contesto della guerra di mafia in corso, Paolo Romeo, ed altri in quanto massoni, legati ai Servizi Segreti e sospettati di essere vicini al gruppo De Stefano.
- Nella stessa udienza Lauro riferisce di avere appreso da Lei che quando Paolo De Stefano venne scarcerato nel 1980 Lei ebbe a confidarvi che tanto era avvenuto poiché l'Avv. Romeo si era attivato presso il magistrato che aveva deciso il provvedimento.
- Il collaboratore Lauro nella medesima occasione affermava di aver appreso da Lei, in altre occasioni, che l'avv. Romeo apparteneva ai Servizi Segreti
- Il collaboratore Lauro nel corso della udienza del 30.09.97 affermava che prima che uscisse dal carcere Pasquale Condello avevano programmato la uccisione di numerose personaggi delle istituzioni in quanto ritenute funzionali agli interessi del gruppo avversario ed in particolare pensavano alla soppressione del giudice Macrì, del giudice Viola, dei funzionari Blasco, Patanè e celona, dell'ing. D'Agostino, dell'ispettore Saia e di numerosi altri professionisti della città.

B.1 FONTANA GIOVANNI

in ordine alle informazioni fornite a Lauro circa la appartenenza di Romeo alla massoneria nel corso di una riunione avvenuta tra novembre 1986-gennaio 1987.

04 Massoneria Lauro - UD. 12.07.'96

13 Rapporti Romeo-De Stefano-Massoneria

PUBBLICO MINISTERO - Senta, le risultano rapporti tra la cosca De Stefano Paolo Romeo e la Massoneria? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Sì, a me risultano Signor .. - PUBBLICO MINISTERO - Cosa le risulta, in particolare? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO -

13.1 Romeo faceva parte della massoneria e dei servizi segreti

Mi risultano che l'Avvocato Paolo Romeo faceva parte non solo della Massoneria ma anche dei Servizi Segreti. Io sono qua, ora ci chiariamo non andiamo .. - PUBBLICO MINISTERO - Come le risulta. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Dunque, ora vi dico. allora, io sono stato arrestato Signor Presidente, il Novembre, fino Novembre '86 come le dicevo poc'anzi e sono uscito il 31 Gennaio '87 Pasquale Condello è sano e pino di vita e non può pensare di fare tutta la vita latitante, perchè Riina dopo vent'anni è stato preso e io lo voglio qua, perchè dobbiamo chiarire tante cose.

13.2 Riunione nel 1986 nel carcere di Reggio, cella 11 tra >Fontana G., Lombardo U., Tripodi G., Amodeo N. E Condello P.

13.2 E allora, io vengo arrestato chi mi tirava la giacca, chi mi tirava la cosa .. vabbè facciamo una riunione numero undici, c'era Gianni Fontana, c'era il buon anima di Umberto Lombardo, c'era Giovanni Tripodi il militare, c'ero io, c'era Nino Amodeo e altri.

13.3 Il mandato conferito da Condello a Lauro era di procurare le armi

13.3 Mi dice Pasquale Condello, Giacomo quando esci sei portatori di ordini miei, devi prendere in mano la situazione procurarci le armi, cosa che io ho fatto attraverso il clan degli Alfieri, e devi prendere la responsabilità di quello che accade

13.4 Imbasciata a Fontana Giovanni

13.4 gli devi dire a Giovanni Fontana che le parole che non oso ripetere in quest'aula di uccidere, uccidere, e uccidere e addossare le responsabilità a me. Mi racconta il fatto dell'Avvocato Giorgio de Stefano, usando l'espressione volgare, si è messo con il culo al cancello e poi ha fatto uccidere mio fratello, tutta una storia che io ho già dichiarato e che (incomprensibile) processo che già iniziato.

13.5 I motivi della eleiminazione di Romeo e De Stefano : erano massoni e legati ai servizi segreti

E mi dice: sul mio onore, Presidente. " Dobbiamo uccidere l'Avvocato Giorgio De Stefano altrimenti ci massacra di mandati di cattura e quel cornuto di Paolo Romeo".

E ne spiega i motivi. - PUBBLICO MINISTERO - E quali erano questi motivi? -
COLLABORATORE LAURO GIACOMO - E io sono stato il braccio destro, perché
erano massoni e legati ai servizi segreti, questo è parola di Pasquale Condello. Io
faccio i nomi e faccio i cognomi, se qualcuno ha qualcosa da dire, mandi a dire a
questo infame di Pasquale Condello come si è permesso di dire queste cose, giusto?
Io ripeto e confermo fino alla morte come stanno le cose. In più io sapevo il fatto
dell'Avvocato Romeo e il fatto di Freda perché se voi non lo sapete li ho indirizzati io
.. - PUBBLICO MINISTERO - Va bene andiamo per ordine. - PUBBLICO
MINISTERO - Quindi era .. -

TOC \o "1-3"

31.7 Le fonti di informazioni di Lauro sul punto GOTOBUTTON _Toc399390631
PAGEREF _Toc399390631 5

- AVVOCATO VALENTINI - Lei non è in condizione di rammentare chi sia stato il Giudice o il Collegio giudicante che abbiano posto in libertà De Stefano. -
COLLABORATORE LAURO GIACOMO - E che interesse avevo io a ricordare 'sto nome? Io l'ho accompagnato alla matricola per uscire. Gli abbiamo portato i bagagli io e Gianni Fontana. Gianni Fonta .., Gianni Tegano. Gianni Tegano si è messo a piangere sulla spalle che .., di piacere e di gioia, che usciva. Io .. - AVVOCATO VALENTINI - No .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. che andavo dicendo alla matricola quale giudice lo ha fatto uscire? A me che interessava all'epoca, no? Se era stato oggi magari ci avrei fatto un pensierino. - AVVOCATO VALENTINI - Ma il tipo .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Prego. -
AVVOCATO VALENTINI - .. di rapporto attivato dall'Avvocato Romeo le è stato riferito? - COLLABORATORE

37 Romeo ed i servizi segreti. Notizie apprese da Condello e Fontana nel 1987 in carcere

37 AVVOCATO VALENTINI - No. Ma di Romeo. Io le chiedo .. Di Romeo cos'altro le disse Paolo .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Quello che ho .. - AVVOCATO VALENTINI - .. (incomprensibile)? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. testè riferito: che era pericoloso .. - AVVOCATO VALENTINI - (incomprensibile). - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. per queste sue amicizie della destra eversiva, degli organi della se .., dei servizi segreti e di altre cose. - AVVOCATO VALENTINI - Ecco. Quindi anche del ruolo asserito dell'Avvocato Romeo nei servizi segreti, lei ebbe notizia solo da Condello. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Forse non mi so .., non riesco a spiegarmi Presidente. Adesso cerco di spiegarmi meglio. Non solo da Condello. - AVVOCATO VALENTINI - Anche da Condello. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Anche da Condello. - AVVOCATO VALENTINI - E gli altri chi furono? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Ho fatto dei nomi di Giovanni Fontana e di .. - AVVOCATO VALENTINI - Giovanni? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. altre genti .. Giovanni .. - PRESIDENTE - Fontana. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. Fontana. - PRESIDENTE - Fontana. - AVVOCATO VALENTINI - Fontana. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. e di altre genti che erano con me detenuti nel novembre '86, gennaio '87. - AVVOCATO VALENTINI - E questi Signori .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - C'era una cella .. - AVVOCATO VALENTINI - .. le dissero .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. con 11 persone. - AVVOCATO VALENTINI - .. E questi Signori le dissero che l'Avvocato Romeo era aggregato, usiamo quest'espressione .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Aggregato. - AVVOCATO VALENTINI - .. ai consigli .. ai servizi .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Era parte .. - AVVOCATO VALENTINI - .. segreti. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. attiva non aggregato. - AVVOCATO VALENTINI - Era parte attiva .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Era parte attiva .. - AVVOCATO VALENTINI - .. dei servizi segreti. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. in questa guerra di mafia. E la loro preoccupazione .. - AVVOCATO VALENTINI - (incomprensibile). - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. era che assieme all'Avvocato Giorgio De Stefano .. - AVVOCATO VALENTINI - No. Stiamo parlan .. Mi scusi .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. ci .. - AVVOCATO VALENTINI - .. Non sono stato chiaro. Le chiedo scusa. Io le .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Chiedo .. - AVVOCATO VALENTINI - .. le ho .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. scusa io. - AVVOCATO VALENTINI - .. le ho chiesto chi le ha riferito che l'Avvocato Romeo facesse parte dei servizi segreti. VOCE INCOMPRESIBILE. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Prego? -

38 ... nel 79 lo seppe da Paolo De Stefano

38 AVVOCATO VALENTINI - Chi le ha riferito che l'Avvocato Romeo facesse parte dei servizi .. - PRESIDENTE - Ma .. - AVVOCATO VALENTINI - .. segreti? - PRESIDENTE - .. ha ma risposto. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Già nel 1979, '80 Paolo De Stefano. VOCE IN SOTTOFONDO. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Nel 1986 .. - AVVOCATO VALENTINI - Sì. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. fine .. - PRESIDENTE - (incomprensibile) prego. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. '87 Pasquale Condello e company, tipo Giovanni Fontana e altra gente che .. - AVVOCATO VALENTINI - Ho capito. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. era con me detenuto. -

39 Timori di Condello di essere raggiunto da ordini di cattura per le pressioni di ambienti dei servizi segreti e della massoneria di cui faceva parte Romeo

39 AVVOCATO VALENTINI - Le riferirono di comportamenti particolari dell'Avvocato Romeo riconducibili a questo suo ruolo nell'ambito di servizi? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Pericolosissimo Avvocato. Pericolosissimo per se e per gli altri. Pasquale Condello tremava all'idea di su .., di essere subissato di mandati di cattura per le manovre pericolose di questa gente. - AVVOCATO VALENTINI - Le manovre .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Chiedo scusa. - AVVOCATO VALENTINI - .. in cosa si estrinsecavano? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - (incomprensibile) .. - AVVOCATO VALENTINI - (incomprensibile) .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - .. in queste loro amicizie nel mondo deviato dei servizi de .. della Massoneria. - AVVOCATO VALENTINI - Le fece nomi di i di soggetti della Massoneria o dei servizi deviati che avessero rapporti particolari con .. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - No, no, no. Signor Avvocato. - AVVOCATO VALENTINI - .. con Romeo? - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - No. - AVVOCATO VALENTINI - No. - COLLABORATORE LAURO GIACOMO - Mi ha pregato di uccidere l'Avvocato promettendo, come ho detto prima, Giovanni Fontana, 50 milioni. Tanto è vero che io andai a recuperare una bomba telecomandata che poi non adoperammo perchè era una zona molto abitata. Ho capito. Chiedo scusa Presidente approfitto di un goccio d'acqua. - PRESIDENTE - Va bene.

18 AGGRESSIONI PROGRAMMATE Lauro Ud. 12.07.'96

13.2 Riunione nel 1986 nel carcere di Reggio, cella 11 tra >Fontana G., Lombardo U., Tripodi G., Amodeo N. E Condello P.

13.2 E allora, io vengo arrestato chi mi tirava la giacca, chi mi tirava la cosa .. vabbè facciamo una riunione numero undici, c'era Gianni Fontana, c'era il buon anima di Umberto Lombardo, c'era Giovanni Tripodi il militare, c'ero io, c'era Nino Amodeo e altri.

13.3 Il mandato conferito da Condello a Lauro era di procurare le armi

13.3 Mi dice Pasquale Condello, Giacomo quando esci sei portatori di ordini miei,

devi prendere in mano la situazione procurarci le armi, cosa che io ho fatto attraverso il clan degli Alfieri, e devi prendere la responsabilità di quello che accade

13.4 Imbasciata a Fontana Giovanni

13.4 gli devi dire a Giovanni Fontana che le parole che non oso ripetere in quest'aula di uccidere, uccidere, e uccidere e addossare le responsabilità a me. Mi racconta il fatto dell'Avvocato Giorgio de Stefano, usando l'espressione volgare, si è messo con il culo al cancello e poi ha fatto uccidere mio fratello, tutta una storia che io ho già dichiarato e che (incomprensibile) processo che già iniziato.

13.5 I motivi della eliminazione di Romeo e De Stefano : erano massoni e legati ai servizi segreti

E mi dice: sul mio onore, Presidente. " Dobbiamo uccidere l'Avvocato Giorgio De Stefano altrimenti ci massacra di mandati di cattura e quel cornuto di Paolo Romeo".

E ne spiega i motivi. - PUBBLICO MINISTERO - E quali erano questi motivi? -

COLLABORATORE LAURO GIACOMO - E io sono stato il braccio destro, perché erano massoni e legati ai servizi segreti, questo è parola di Pasquale Condello. Io faccio i nomi e faccio i cognomi, se qualcuno ha qualcosa da dire, mandi a dire a questo infame di Pasquale Condello come si è permesso di dire queste cose, giusto?

Io ripeto e confermo fino alla morte come stanno le cose. In più io sapevo il fatto dell'Avvocato Romeo e il fatto di Freda perché se voi non lo sapete li ho indirizzati io

.. - PUBBLICO MINISTERO - Va bene andiamo per ordine. - PUBBLICO

MINISTERO - Quindi era .. -

18 aggressioni programmate Lauro Ud. 30.09.97

51 Della uccisione di Macri si parlò in diverse circostanze

AVVOCATO TOMMASINI - Ecco, vuole dirci quale circostanza si parlò di tale proposito? Ecco, che cosa sa? Che cosa avete parlato? - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Sì, sì.. sì.. Posso rispo.. rispondo benissimo. Non è che è

stata sola una circostanza, era tutta una serie di circostanze e di incontri che si

facevano durante la guerra di mafia a.. soprattutto prima che uscisse Pasquale

Condello nell'88. - AVVOCATO TOMMASINI - Senta, quando lei parla.. -

INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - .. Pasquale Condello era

detenuto, e quindi tutta la responsabilità delle azioni erano decise da Nino Imerti, da

Giovanni Fontana e dal gruppo Saraceno - Lauro. Perché poi, nel 1987, io ebbi i

primi mandati di cattura per la guerra di mafia associate a saraceno e agli altri, il

primo mandato di cattura - AVVOCATO TOMMASINI - Senta, lei ci sa indicare, se

si ricorda, una riunione particolare dove si parlò dell'argomento? - INTERROGATO (

LAURO UBALDO GIACOMO) - Ma una particolare.. -

52 Lauro era presente quando si programmava l'uccisione di Macri

AVVOCATO TOMMASINI - E se lei era presente all'incontro oppure se lo ha

saputo da altri? - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - No, no, no.. ero.. ero presente all'epoca. Quando io sono uscito, il 6 aprile o il 5 aprile, adesso non ricordo bene dal carcere di Locri, nell'86, per decorrenza dei termini di custodia cautelare, ero lì per quell'associazione con gli afriotti, che poi presi quattro anni e mi andò definitiva, e vennero a prendermi , come spiegai in tante occasioni, con la macchina blindata Vincenzo Corsaro e.. e Natale Buda e mi portarono da Nino Imerti dove c'era pure Nino Saraceno. Da quel giorno e quindi da questa uscita mia del carcere del 6 aprile '86 fino a quando non uscì Pasquale Condello e io mi resi latitante poi nel.. alla fine di '86.. l'ini.. nell'87 perchè poi uscì il 31 gennaio.. - AVVOCATO TOMMASINI - Quindi su per giù, ecco, su per giù.. - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - .. ci sono state diverse riunioni, diciamo che quando eravamo a Cannitello, alla filanda e la sera andavamo nella campagna per incontrarci con Nino Imerti, gli argomenti della guerra di mafia erano proprio questi, quindi non una in particolare una serie.. - AVVOCATO TOMMASINI - '86? - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - ... di incontri e di.. -

53 Il periodo delle riunioni risale tra il 1987 e 1988

AVVOCATO TOMMASINI - Possiamo dire 86....87? 86/87? - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - No, ma adesso non mi ricordo la data, ma certo, dopo della mia uscita dal carcere di Locri e fino a quando non è uscito Pasquale Condello nell'88 -

54 I sospetti sul giudice Macrì

AVVOCATO TOMMASINI - Quindi il vostro gruppo in questa data, lei lo ha dato poc'anzi, pensava che il dottor Macrì facesse due pesi e due misure, cioè quindi, praticamente, come se fosse stato avvicinato dal gruppo avverso al vostro. -

PUBBLICO MINISTERO - Ma queste sono delle supposizioni assolutamente... non dichiarabili dal tenore delle deposizioni del collaboratore di giustizia -

PRESIDENTE - Appunto - AVVOCATO TOMMASINI - Lo ha detto lui poco fa che facevano due pesi e due misure - PRESIDENTE - Ecco, se mai chiariamo che cosa intendeva dire, avvocato. - AVVOCATO TOMMASINI - Io quando parlo parlo per cognizione di cause e di spirito - PRESIDENTE - Avvocato.. avvocato.. - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Ho detto qualcuno pensava..

- PRESIDENTE - Ecco - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - .. che il consigliere Macrì operasse degli ordini di custodia cautelare solo da una parte, non ho detto che il consigliere Macrì era.. è stato avvicinato. Perchè questo? Perchè era venuta l'idea a qualcuno che il consigliere Macrì potesse far due pesi e due misure, ecco, come per esempio per altre persone. Cioè in una guerra, lei lo sa meglio di me, avvocato, ci sono anche, diciamo così le tragedie, come il fatto dei Rosmini con i... - AVVOCATO TOMMASINI - Senta, c'era qualcuno del vostro gruppo che attribuiva al dottor Macrì quasi la responsabilità di aver assolto l'avvocato Giorgio De Stefano? Avete fatto.. - PUBBLICO MINISTERO - Presidente, c'è opposizione

a questa domanda. Non c'entra assolutamente nulla con questo processo e mi sembra che sta cer.. che si sta cercando di scavare nella professionalità di un magistrato che in questa sede non deve assolutamente entrarci - AVVOCATO TOMMASINI - ma lei .. - PRESIDENTE - Va bene. Va bene, un momento. Avvocato.. - AVVOCATO TOMMASINI - Ma quale professionalità? - PRESIDENTE - Avvocato.. avvocato un momento. - AVVOCATO TOMMASINI - Mi dica, quale professionalità! - PRESIDENTE - Gli atti di.. delle indagini preliminari risultava una.. - AVVOCATO TOMMASINI - Certo, certo, e se non come domando dell'avvocato De Ste.. Nei verbali 4/8/92.2 e 28/8/92. 10. E' chiaro che qui.. a me sembra assurdo come senten.. perchè io voglio... noi vogliamo scalfire ... - PUBBLICO MINISTERO - Non si può scalfire - AVVOCATO TOMMASINI - .. la profesional.. che conosco da quand'era ragazzo? Io voglio... - PUBBLICO MINISTERO - Io ho detto scalfire - AVVOCATO TOMMASINI - Io voglio.. fare altra cosa io, nn scalfire.. - PUBBLICO MINISTERO - Questo non è un processo che riguarda il dottore Macri perchè ha assolto l'avvocato Giorgio De Stefano o perchè non lo ha assolto. - AVVOCATO TOMMASINI - No, lo dice lui - PUBBLICO MINISTERO - L'imputato è un altro - AVVOCATO TOMMASINI - Ma se lo dice lui, ma scusi... - PRESIDENTE - Avvocato, per favore, avvocato Zoccali... Lei non ha nemmeno il microfono, quindi non.... - AVVOCATO TOMMASINI - Lo dice.. - PUBBLICO MINISTERO - Il collaboratore Lauro... - AVVOCATO TOMMASINI - Forse stiamo peccando in chiarezza, ma le finalità sono certamente altre. Quindi si tranquillizzi il pubblico ministero. Noi intendiamo.. - PRESIDENTE - Va be, ma non è tanto.. - AVVOCATO TOMMASINI - .. soltanto... - PRESIDENTE - - PRESIDENTE - Qui non è che bisogna... - AVVOCATO TOMMASINI - .. soltanto sondare l'attendibilità dell'imputato di reato connesso. Abbiamo grande rispetto per il dottore Macri. si tranquillizzi - PRESIDENTE - Va bene, avvocato. - PUBBLICO MINISTERO - Sono tranquillissimo e comunque... - PRESIDENTE - Il problema è.. il problema è sono state poste queste stesse domande.. - AVVOCATO TOMMASINI - Certo.. - PUBBLICO MINISTERO - Sì, Presidente ma il collaboratore di giustizia ha reso centinaia e centinaia di verbali - AVVOCATO TOMMASINI - E io le dico quale - PUBBLICO MINISTERO - E non tutti possono riguardare questo processo.- AVVOCATO TOMMASINI - No, no, in questo processo, dottore. Sono depositati 4/8/92 e 28/8/92 sono depositati agli atti del processo - PRESIDENTE - Avvocato, però ripeto, sempre con quei limiti stabiliti, ecco - AVVOCATO TOMMASINI - Sì, certo, ho capito perfettamente - PRESIDENTE - Cioè senza.. non è che dobbiamo fare qui il processo nè al dottore Macri, ovviamente, nè a Lauro. Vedere , saggiare l'attendibilità.... - AVVOCATO TOMMASINI - L'attendibilità - PRESIDENTE -come abbiamo già detto - AVVOCATO TOMMASINI - Ora il problema qual è? Perchè ho parlato.. perchè ho parlato.. ma stava rispondendo? - PRESIDENTE - Sì, sì, avvocato - AVVOCATO TOMMASINI - Perchè ho detto che la.. risultava che la sua organizzazione, quindi non c'entra niente Macri, voglio dire, la sua organizzazione, aveva interpretato a suo modo, l'organizzazione criminale, non giu.. la cosa giu.. aveva interpretato che, siccome era stato in effetti proscioltto l'avvocato De Stefano nel processo Albanese

Mario più 106, questo proscioglimento aveva un po' innervosito il suo gruppo, voglio dire io - PRESIDENTE - Va be, lasciamolo.. - PUBBLICO MINISTERO - Ma di questo proscioglimento non ha parlato, Presidente. - PRESIDENTE - Lasciamo, ecco, lasciamo parlare...Lauro - AVVOCATO TOMMASINI - E stavamo parlando.. stava dicendo, io volevo approfondire.. - PRESIDENTE - Ponga la domanda, glielo.. ripeta la domanda –

62 I pettegolezzi sul giudice Viola e il proposito di ucciderlo

AVVOCATO TOMMASINI - Sì. Senta, signor Lauro, eli in a dichiarazione del 4/12/92, riferisce che nel 1990 parlaste con altri esponenti della sua organizzazione di un attentato ai danni del giudice Viola, allora in questo caso, Presidente della corte di appello di Reggio Calabria. Vuole dirci esattamente quando ciò è avvenuto? - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - In diversi con... in diversi contesti e in diverse riunioni, perchè anche sul giudice Viola, sull'esimio magistrato, c'erano dei pettegolezzi che qualcuno faceva... - AVVOCATO TOMMASINI - Ecco, lei ha riferito infatti, sempre nello stesso verbale che le ragioni di tale proposito originavano dal fatto che si riteneva che il dottor Viola responsabile della localizzazione del palazzetto dello sport, Archi Pentimele e del palazzo di giustizia Gebbione, in zone ricadenti sotto l'influenza dello schieramento avverso. - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Esatto, le male lingue questo dicevano –

63 I sospetti di connivenza del giudice Viola con i destefaniani

AVVOCATO TOMMASINI - Quindi praticamente i suoi allora accoscati, sospettavano il giudice Viola di connivenza con gli interessi dello schieramento avverso? - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Ma avevano quest'impressione qualcuno di loro. Ma non soltanto sul giudice Viola, anche su alcuni avvocati, anche su.. - AVVOCATO TOMMASINI - Lo so., lo so.. tutti. Arriveremo. Senta, lei ... –

68 Si parlava di uccidere 30 o 40 tra professionisti e magistrati

AVVOCATO TOMMASINI - E' vero che parlavano di uccidere, saranno stati trenta quartana persone di Reggio tra professionisti, magistrati eccetera.. - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Si parlava.. - AVVOCATO TOMMASINI - Mentre.. questo perchè ritengo utile oggi questo esame a Lauro, perchè, ecco, si vedeva come circolavano voglio dire, queste notizie, che si diceva, non si diceva, chi diceva che un è ladro, quell'altro diceva che è persona per bene.. Era tutto questo il problema - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Sì, avvocato, signor Presidente ma c'erano delle cose serie e delle cose positive oltre alle chiacchiere. Non dimentichiamo che a Condofuri ci ha rimesso la pelle un.. un avvocato che io ho conosciuto, un bravo giovane e.... Voglio dire, c'erano certo, anche .. anche gli sproloqui sono esistiti, ma sono esistiti anche dei fatti criminosi che oggi è tema anche di processi –

69 Gli attentati all'ing. D'Agostino ed all'ispettore Saia

AVVOCATO TOMMASINI - Senta, poi passando al 3/3/95 lei parla di due attentati programmati nei confronti dell'ingegner D'Agostino e l'ispettore Saia -

INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Prego? - AVVOCATO

TOMMASINI - Lei nel verbale del marzo.. del 3 marzo '95, dice << Dalla lista degli obiettivi dell'87, ne venne compiuto soltanto uno l'onorevole Ligato >> perchè

Ligato era in questa lista.... lunghissima voglio dire, c'era Ligato. << Sono a conoscenza di propositi di colpire altri bersagli....>>, in particolare le risultano

programmati e falliti altri agguati nei confronti dell'ingegner D'Agostini e

dell'ispettore Saia? - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Sì, sì,

si.. - AVVOCATO TOMMASINI - Le risulta. - INTERROGATO (LAURO

UBALDO GIACOMO) - Sono stati.. le dico.. le dico un particolare, che io ho già

riferito e che sarà tema di.. di un processo che si farà.. se si farà il processo sulle

carceri di Reggio Calabria. Pasquale Condello ha voluto, ha preteso una somma

dell'ingegnere D'Agostino per aver salva la vita, che lui riteneva che l'ingegner

D'Agostino avesse dato una somma di 100.000.000 ai De Stefano. Questo l'ho detto

e lo ripeto e lo.. e lo affermo ancora. - AVVOCATO TOMMASINI - E per Saia? E

l'ispettore Saia perchè era tra quelli che.. -

70 I sospetti alla base del proposito di uccidere Saia

INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - L'ispettore Saia era vicino a

D'Agostino e nello stesso tempo, si manovrava, si pensava che si manovrasse sulle

carceri. D'altro canto, avvocato, lei sa meglio di me le cose com'erano nelle carceri -

AVVOCATO TOMMASINI - Quindi anche questo... - INTERROGATO (LAURO

UBALDO GIACOMO) - Al dottor Quattrone, direttore del carcere di Reggio che ha fatto servizio tra l'96 e l'89, gli hanno messo una bombazza nella finestra proprio

per.... per la conduzione delle carceri. Una grande bomba che io in dialetto ho definito

bombazza. - AVVOCATO TOMMASINI - Senta.. - INTERROGATO (LAURO

UBALDO GIACOMO) - E qualcuno.. qualcuno si è scagliato anche contro questo

nuovo direttore che cercava di fare... diciamo così, un po' di ordine, di mettere un po'

di ordine - AVVOCATO TOMMASINI - E chi si era scagliato contro Quattrone, chi

si è scagliato? - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Ora non mi

ricordo, ma ci sono gli atti dei.. dei.. dei processi che verranno fatti, non posso

ricordarmi tutto -

71 Il proposito di eliminare Patanè, Blasco e Celona perché vicini ai De Stefano

AVVOCATO TOMMASINI - Senta, il suo gruppo le ha mai specificato, è a sua

conoscenza qualche circostanza, qualche patto.. qualche patto specifico che avevano

fatto sorgere il sospetto sul dottore Patanè, sul dottore Blasco e sul dottore Canoa

come persone vicine a.. ai de stefaniani? Le dicevano qualche fatto concreto oppure si

discuteva in ipotesi queste possono essere? - INTERROGATO (LAURO UBALDO

GIACOMO) - - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Guardi avvocato, le dico le cose come stanno, Pasquale Condello nel periodo che va dal novembre '86, quel maledetto periodo, se la corte mi consente questo te.. questo termine, che va dal novembre '86 al gennaio '87 in cui io rimasi circa tre mesi assieme a Pasquale Condello, Pasquale Condello in continuazione con ossessione diceva << Bisogna disru.. - perchè Pasquale Condello era parte integrante della cosca de Stefano a a suo dire, che aveva anche partecipato alla prima guerra di mafia, a suo dire, che aveva partecipato all'omicidio di Antonio Macrì a suo dire e c'è stata un sentenza recentemente che lo ha condannato a 26 anni da un magi... da un tribunale della Repubblica italiana. Pasquale Condello diceva - Giacomo, io... noi dobbiamo uccidere tutte queste persone perchè io sono stato una vita da ragazzino con i De Stefano e so dove possono arrivare >> Parole di Pasquale Condello - AVVOCATO TOMMASINI - Però poi.... generiche, non.. non vi diceva fatti specifici, non ma vi detto fatti specifici - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Come no? Come no? Come no? Come no? Mi parlava dell'allocato Giorgio mi parlò di quando andò a trovarlo in carcere per.. - AVVOCATO TOMMASINI - Sì. No, ma io voglio sapere solo, io le ho fatto la domanda da Blasco, Patanè e Celona, questi tre.. - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Lui.. lui.. lui diceva che il gruppo De Stefano avesse amicizie nella polizia. Lui diceva che c'erano dei personaggi.. lui diceva che c'erano dei personaggi.. - AVVOCATO TOMMASINI - Cioè lui voleva che si uccidessero... - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - .. per un amico di Paolo.. - AVVOCATO TOMMASINI - Lui diceva, ecco - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Io non ho mai mangiato con loro nello stesso piatto, lui ha mangiato con Paolo De Stefano - AVVOCATO TOMMASINI - Voglio dire, e allora possiamo .. La domanda.. la conclusione è questa... che Pasquale Condello voleva tra gli altri che venissero uccisi i dottori Blasco, Patanè e Celona, poi perchè diceva lui che questi potevano essere.. vicini all'altro schieramento. Poi però non le ha riferito il 'perchè lui riteneva che fossero vicini. Dice << Lo so io e basta >> ecco, gli ha detto.. gli ha raccontato di Blasco, Patanè e Celona fatti specifici? - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Avvocato, ma chiedo scusa, signor Presidente, ma a me cosa importava.. - AVVOCATO TOMMASINI - No, no... - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - quando lui diceva queste cose lui sapeva quello che diceva... - AVVOCATO TOMMASINI - Va be. - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Era lui.. - PRESIDENTE - va bene Lauro, va bene. Andiamo avanti - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - .. nella prima guerra di mafia, mica ero io - AVVOCATO TOMMASINI - Presidente.. - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Era lui che diceva che l'avvocato.. - PRESIDENTE - Va bene, va bene - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - .. Giorgio De Stefano li subissi.. li subissava di mandati di cattura, era Giovanni Fontana che mi ha promesso 50.000.000 e mi ha mandato al fratello di Cavallina, al buonanima di don Lombardo a casa di mai madre per uccidere l'avvocato Giorgio De Stefano - PRESIDENTE - Va bene, va bene... - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Però loro, che erano loro.. -

PRESIDENTE - Va bene, Lauro, va bene - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - Era tutta una cosca....(incomprensibile per sovrapposizione di voci) - INTERROGATO (LAURO UBALDO GIACOMO) - .. la mano destra sapeva quello che faceva la sinistra..-